

Consultazione del Network Sussidiarietà Comitato delle Regioni sulla
Comunicazione della Commissione europea
PIANO D'AZIONE SULLA MOBILITA' URBANA

Nota di sintesi

per la partecipazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia – Romagna
(articolo 38 del R.I.)

1) Il Piano d'Azione: il contenuto in breve

Il 30 Settembre 2009, la Commissione europea ha adottato il *Piano d'Azione sulla Mobilità urbana* con il quale avvia una serie di azioni concrete, a breve e medio termine, da realizzare dal 2009 fino al 2012. La realizzazione di queste azioni, riepilogate in un calendario allegato al Piano, avverrà mediante i programmi e gli strumenti Ue già esistenti e si fonderà su un partenariato con le autorità locali, regionali e nazionali e sulla cooperazione con la Commissione europea in settori di interesse reciproco. I sei temi principali su cui si basano le azioni a favore della mobilità urbana sostenibile sono: Promuovere le politiche integrate, Concentrarsi sui cittadini, Trasporti urbani non inquinanti, Rafforzamento dei finanziamenti, Condividere l'esperienza e la conoscenza, Ottimizzare la mobilità urbana.

2) La consultazione del Comitato delle Regioni (CdR)

Il Comitato delle Regioni esprimerà il proprio parere sul *Piano d'Azione sulla mobilità urbana*, nella seduta plenaria del mese di aprile 2010. Il relatore del parere è Sir Albert Bore (UK/PES), membro della commissione COTER (Coesione territoriale) del CdR che prenderà in esame il Piano d'azione nella seduta del 26 febbraio 2010.

Le istituzioni partners del Network Sussidiarietà sono state invitate dal relatore del parere a prendere parte ad una consultazione “mirata”, rispondendo ad un apposito questionario che consentirà di contribuire al dibattito, in particolare, mettendo in evidenza le *best practices* e le soluzioni innovative adottate nelle città e nelle regioni europee per contribuire al perseguimento dell'obiettivo della mobilità urbana sostenibile in Europa. I risultati della consultazione contribuiranno alla formulazione del parere del CdR.

3) La partecipazione dell'Assemblea legislativa alla consultazione e la procedura applicabile

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia – Romagna aderisce al Network Sussidiarietà del CdR fin dall'avvio sperimentale delle attività nel 2005, prendendo parte al controllo della Sussidiarietà in riferimento ad alcune proposte legislative dell'Unione europea, nell'ambito e a supporto della funzione consultiva del CdR. Ad oggi, i partners del Network Sussidiarietà possono esprimersi su tutti i documenti politici o legislativi che formano oggetto di un parere del CdR (consultazioni aperte); possono essere invitati dal relatore di un parere a contribuire, nella fase preparatoria, nella valutazione della sussidiarietà, della proporzionalità o su argomenti specifici (consultazioni mirate); possono essere coinvolti nello studio sul possibile impatto territoriale delle proposte della Commissione europea (consultazioni sulle valutazioni di impatto). Il Network Sussidiarietà rappresenta quindi una sede di cooperazione interistituzionale per la partecipazione al processo decisionale dell'Unione europea, per la quale la legge regionale 16 del 2008 esprime favore anche ai fini della qualità della legislazione (articolo 3).

La partecipazione ad una consultazione mirata del CdR, come nel presente caso, si inquadra nella procedura prevista dall'articolo 38 del Regolamento interno che prevede l'approvazione di una Risoluzione della I Commissione, tenuto conto del parere delle Commissioni competenti per materia, per esprimersi su “ogni altro aspetto di interesse per l'Assemblea legislativa, anche nell'ambito delle iniziative di cooperazione interistituzionale”.